

→ SEGUE DA PAGINA 4

Due i cortei previsti, uno da piazza dei Partigiani e l'altro da piazza della Repubblica: entrambi inizieranno a muoversi verso le 10 per poi confluire a piazza San Giovanni verso mezzogiorno, dove prenderanno la parola - tra gli altri - alcuni rappresentanti degli alluvionati del Veneto, dei migranti di Brescia, degli operai Fiat, dei precari della pubblica amministrazione, fino all'intervento conclusivo di Susanna Camusso, al suo battesimo di folla in veste di leader Cgil dopo il passaggio di consegne con Guglielmo Epifani.

La piattaforma con cui il sindacato di Corso d'Italia si presenta in piazza è ampia ed articolata. Comincia da «un lavoro stabile e dignitoso» per continuare con i necessari corollari della riforma degli ammortizzatori sociali e della contrattazione, fino a un sistema fiscale più equo, un welfare inclusivo e solidale, un rilancio effettivo del Mezzogiorno e il diritto alla conoscenza.

Una piattaforma di generale rilancio economico e sociale del Paese, intorno alla quale si raccoglieranno non solo i lavoratori e i pensionati, ma anche gli studenti, le associazioni della società civile e i partiti politici del centrosinistra. Tra le tante adesioni arrivate in

Politici presenti

Ci saranno Sel, Idv e la sinistra. Pd in piazza con Bersani e Bindi

Corso d'Italia, quella delle associazioni studentesche e universitarie, l'Anpi e l'Arci, quella di Sinistra Ecologia e Libertà, Italia dei Valori e Federazione della Sinistra, mentre il Pd sarà presente con una nutrita delegazione guidata dal segretario Pierluigi Bersani e dalla presidente del partito Rosy Bindi.

Sarà una manifestazione «di grande partecipazione», ha preannunciato ieri la segretaria generale, forte delle notizie «estremamente positive» ricevute dalle strutture territoriali. Ed ovviamente pacifica, secondo lo stile dimostrato dalla Cgil nella sua centenaria storia di mobilitazioni. Da registrare, comunque, dato il momento politico e sociale carico di tensione, la circolare che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha inviato a prefetti e questori «per monitorare le partenze per la capitale e potenziare il controllo del territorio». Ai lavoratori, ancora una volta, dimostrare la loro forza imponente, determinata e pacifica. ❖



→ **Ottantamila** precari della pubblica amministrazione licenziati da gennaio

→ **Un collaboratore** che prende 1250 euro lordi avrà 700 euro di pensione

Questo non è un Paese per i giovani Sono loro i più a rischio

Più di un giovane su quattro non ha un lavoro. Oltre 2 milioni e mezzo ce l'hanno precario. Un collaboratore di 30 anni che oggi prende 1250 euro lordi nel 2043 prenderà una pensione che al massimo sarà di 700 euro.

FELICIA MASOCCO

ROMA

La disoccupazione giovanile è al 26,4%, una cifra altissima. La buona occupazione è una chimera, i contratti precari sono la regola, nell'indu-

stria, nel terziario, nella ricerca. Le immagini di giovani ricercatori sui tetti come gatti per dire no alla riforma Gelmini che erode prospettive e futuro, hanno segnato questa settimana, raccontando un disagio che si fa sempre più fatica a tenere a bada. La manifestazione della Cgil oggi racconterà questa Italia «al bivio» come ha l'ha definita il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi lanciando un allarme mai così forte prima d'ora: «Se non si agisce presto saranno i giovani a rischiare di subire le conseguenze peggiori del declino

Le adesioni

La società civile in corteo: da Emergency all'Arci

Numerose le adesioni provenienti dalle associazioni della società civile. Oggi a Roma saranno presenti l'Anpi, l'Arci, Emergency, Liberacittadinanza, Usciamo dal silenzio e diverse sigle del movimento studentesco e universitario, l'inglese Trade Unions Congress e la Confederazione dei lavoratori portoghesi.